



Con Supplemento
al N. 8

LA

SENTINELLA

FOGLIETTO PARROCCHIALE MENSILE DI LAMON

La Visita al SS. Sacramento

E' confortante il vedere come la funzione serale verso l'ora dell'Ave Maria, vada impostandosi sempre meglio, e, per spiegarmi più chiaramente, sia sempre più frequentata.

La Recita del S. Rosario è seguita da una pia lettura dei Libri Santi del Nuovo Testamento, o della Parola del Papa. Si chiude con la Esposizione e la Benedizione del SS.mo Sacramento.

Voglio qui annunciare il tesoro delle Sante Indulgenze che possono acquistare quanti visitano in qualunque ora del giorno il Santissimo Sacramento dell'Altare. Il Papa con Lettera Apostolica del 3 giugno 1932, prendendo occasione dal congresso Eucaristico Internazionale di Dublino, concede a tutti i fedeli che in qualsiasi parte del mondo, *con cuore contrito*, visiteranno *devotamente* il Santissimo Sacramento e reciteranno cinque Pater, Ave e Gloria, nonchè un Pater, Ave e Gloria secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, *toties quoties l'indulgenza parziale di dieci anni*; inoltre l'Indulgenza Plenaria da lucrarsi una volta per settimana dagli stessi fedeli, se avranno compiuto il pio esercizio della Visita per una intera settimana, si saranno confessati e comunicati, e avranno recitate le sudette preghiere.

Per il rispetto e il decoro della Casa di Dio Norme per i fedeli

Il Cardinale Vicario, cioè colui che fa le veci del Papa, nel governo della Diocesi di Roma, a nome del S. Padre ha diramato ai Parroci ed ai fedeli le seguenti disposizioni sul contegno da tenere in Chiesa. Prego i miei parrocchiani di leggerle attentamente e di metterle in pratica fedelmente.

1.o) La Casa di Dio è luogo di preghiera. I fedeli vi si rechino con grande fede e rispetto.

2.o) Entrando in Chiesa il primo atto sarà di adorazione a Gesù Sacramentato pregando davanti al suo Altare. Tutti gli altri atti di culto e di preghiera ai Santi devono essere subordinati all'adorazione eucaristica. Passando davanti all'Altare dove è conservata la santissima Eucarestia ci si genufletta sempre devotamente.

3.o) I fedeli stiano in Chiesa sempre con raccoglimento e devozione; non parlino, nè passeggino, si astengano da quanto contrasta col decoro del tempio, con le norme di igiene e con la buona educazione, prendano parte attiva alla Sacra Liturgia, rispondendo a voce alta e distinta alle preghiere comuni e ai sacri canti.

4.o) Le donne entrino in Chiesa col capo velato o almeno coperto e con abiti modesti. L'immodestia del vestire se arreca ovunque offesa al sentimento cristiano è occasione di scandalo nel Sacro Tempio e profanazione. Il Sacerdote insista sull'osservanza di tali norme e non ammetta alla Santa Comunione le donne immodestamente abbigliate. Il Signore non può accettare le loro preghiere e le loro elemosine. Egli punisce i profanatori del Tempio e sarà severissimo con i genitori i quali non impediscono che le loro figlie seguano mode sconvenienti.

5.o) Si curi affinchè coloro che intendano visitare le Chiese per ammirarne l'arte o i monumenti, facciano ciò nei tempi in cui non si celebrano sacre funzioni, e in ogni modo si esiga che i visitatori mantengano sempre contegno modesto, evitando quanto potrebbe turbare la devozione dei fedeli.

I cuori veramente grandi sono quelli che hanno imparato a dimenticarsi.
(P. Didon).

Le disposizioni di S. E. Mons. Vescovo riguardo alla moda

Per la Diocesi di Feltre le norme sono stampate in apposito cartellone esposto alle porte della Chiesa. Sono queste:

Per rispetto alla Casa di Dio le donne devono presentarsi in Chiesa modestamente vestite;

La modestia cristiana esige che:

1. La scollatura si fermi all'attacco del collo;
2. Le maniche almeno oltrepassino il gomito;
3. La gonna giunga a coprire il polpaccio;
4. Il capo sia coperto;
5. Le vesti non siano trasparenti;
6. Le calze non siano trasparenti o color carne.

N.B. - 1. Le donne che non si attenesero a queste norme non saranno ammesse ai Sacramenti e saranno allontanate dalla Chiesa.

2. Le stesse norme saranno applicate anche alle bambine.

Per il nostro Congresso Catechistico Foraniale

Giovedì 8 settembre col primo Congresso Catechistico di plaga si inaugurerà la Casa delle Scuole di Catech. La data ci ricorda la celebrazione del *Mistero della Natività di Maria SS.ma*.

Corso di Predicazione: L'8 Settembre 1932 resterà data memoranda nella Storia della Parrocchia, e bisogna prepararsi degnamente. Perciò ho disposto un breve corso di Predicazione che sarà tenuto dal Rev.mo P. Guardiano dei Frati M. di Feltre. Comincerà la domenica 4 settembre e finirà la mattina dell'8. Lunedì, martedì e mercoledì due prediche per tutti: al mattino ore 5.30 e alla

sera ore 7.30. Oltre alcune istruzioni agli Stati patricolari lungo la giornata.

S. E. Mons. Vescovo. Giungerà in parrocchia mercoledì sera in forma privata. Si fermerà fino a venerdì sera.

L'orario della Giornata

di Giovedì 8 Settembre

Alle ore 5.30 Santa Messa Prelazia di S. E. Mons. Vescovo che conferirà il Sacro Ordine del Suddiaconato al chierico Dal Molin Pietro di Sovramonte.

Ore 7.30: La Messa dei Fanciulli. Sarà eseguita dai fanciulli stessi la Missa cum júbilo.

Ore 8.30: S. E. Mons. Vescovo benedirà la Casa delle Scuole e seguirà la «pri-

ma Relazione» del Congresso con discussione pratica. Vi sarà una mezz'ora di riposo.

Dalle 10.30 alle 12: Due saggi pratici di Catechismo.

Pomeriggio

Ore 14 - Si riprendono i lavori del Congresso con due altri saggi Catechistici.

Ore 15,30 - La seconda Relazione del Congresso.

Ore 17 - Parole di S. E. Mons. Vescovo.

I Congressisti passano in Chiesa dove sarà cantato il Te Deum di ringraziamento e sarà data la Benedizione Eucaristica.

Avvertenze

1. - *Celebrazione SS. Messe* - Oltre alle Funzioni fissate di sopra, si celebreranno parecchie altre SS. Messe. La prima sarà alle ore 4.30 e poi di seguito.

2. - *La visita delle Scuole* - Sarà libero per tutti il visitare i vari locali delle Scuole dalle ore 13 alle 14.

3. *Visita del Calice monumentale, della Chiesa di S. Pietro e della Grotta di Lourdes* - I Congressisti che converranno dal di fuori della parrocchia saranno condotti dalle 12 alle 14 a visitare la Chiesa di S. Pietro, la Grotta e il Calice Monumentale.

LA PAGINA DEGLI EMIGRANTI

CORRISPONDENZA FAMILIARE

Ai due piccoli amici Collesei Bruno e Carlo - Briga Marittima.

Come siete stati bravi a scrivere quest'ultima letterina! Meritate che vi proponga come esempio a tanti che lasciano passare mesi ed anni senza scrivere mai al loro Arciprete. Eppure egli si pensa di tutti spesso e prega per i grandi e per i piccoli.

Voi desiderate tornare a Lamon, rivedere? Per tornare a rivedere i vostri Sacerdoti, i vostri Maestri, i vostri Catechisti? Questi sono proprio sentimenti degni di voi e dei vostri buoni genitori! Intanto io vi prometto di pregare per voi, e di far pregare anche i vostri compagni, come voi mi avete chiesto. Voi poi siate sempre degni di chiamarvi «Fanciulli Cattolici» e di essere tali, quali vi desidera il Papa.

Saluti a voi, al papà e mamma; e al vostro Signor Parroco dite un grazie a nome mio per il bene che vi fa.

Maschio Pietro - La Salle (Aosta).

Bravo! Dopo tanto vi siete fatto vivo. Mi dispiace che vi siano toccate tante peripezie. Confidiamo sempre nel Signore, specialmente fra le contrarietà e le tribolazioni. Vi ho già spedito i libri richiesti. Vi facciano da buoni amici. Seguite i loro consigli.

Malacarne Maria - Wangs - Ho ricevuto il vostro denaro. Prego dirmi la destinazione. Il Signore vi compensi.

Gaio Vittore - Bellosso - Berna.

Ricevuta vostra offerta L. 50 pro pesca Campana. Grazie tante. Buona fortuna.

Faoro Maria in Gaio - Zurich - Scusate il ritardo involontario. Auguri di perfetta guarigione.

Ai carissimi amici di Herisau.

Gratitissima la vostra lettera. Grazie delle preghiere in suffragio povero padre. Grazie degli auguri per la festa del 25 luglio. Sarei desideroso di notizie più dettagliate di Mario, dei suoi studi ecc.

Este Antonio e Compagni - Martigny.

Avete proprio ragione: «Lourdes è davvero un angolo del Paradiso»! Sono contento del vostro felicissimo viaggio. Quando vi penso, mi pare di tornare là sotto lo sguardo della Madonna, a quella Grotta, a quelle Piscine, a quel Calvario, a quelle Basiliche ecc. Nei momenti di angustia invociamo la Vergine Immacolata. Ella ci tornerà la pace nel cuore, con i nostri fratelli, la pace nelle famiglie. Saluti a voi, alle vostre tenere creature, a tutti i paesani.

Pauletto Rosario - Gossarau - St. Gall.

Ho inteso il piano delle vostre nozze. Come me lo avete proposto, l'approvo pienamente. Affrettatevi a preparare l'anima vostra con la preghiera, con l'istruzione relativa al Sacramento del Matrimonio, con la custodia gelosa del vostro cuore. Un tempo prezioso deve essere questo, che vi prepara alla data fissata per questo passo importante. Per tutto il resto è facile intenderci quando arrivate.

Attendo lettera prima, come avete promesso. Vi assicuro delle mie preghiere e vi saluto con affetto.

Bellotto Erminio - Molini di Triora -

Grazie tuoi scritti. Con l'indirizzo ricevuto ti manderò «La Sentinella». Sta sano e buona fortuna!

Mastel Pietro - Illinois - (N. America).

Oggi 20 agosto ricevo dalla moglie i vostri saluti, e le offerte *Pro Sentinella* e *Pro Grotta*. Grazie tante.

Essa mi incarica di assicurarvi che ha fatto buon viaggio; la sua salute è ot-

tima, è contentissima di trovarsi nel paese natio dopo 22 anni! Porgo saluti cordiali in ricambio a voi e ai vostri figli Maria, Emma, Albino, Attilio e Annetta. Che il Signore vi conservi sani e attacchi alle Religione dei vostri vecchi.

OFFERTE PER LA PESCA DI OTTOBRE

Continuano ad arrivare doni per la Pesca che faremo la prima Domenica di Ottobre e il giorno della Fiera. Diamo un primo elenco:

1. Ditta A. W. Faber a mezzo Sig. Da Rugna Fioravante - oggetti di cancelleria.

2. Ditta Camillo Martini - Pisa - a mezzo Da Rugna - oggetti di pelletterie.

3. Ditta Fratelli Guenzani - Gallarate - a mezzo Da Rugna - Centri da tavolo e ricami.

4. Zotta Tranquillo - Borgo - N. 6 quadri.

5. Sig. Memi Barbante - Feltre - oggetti vari.

6. Sig. Attilio Bee - Strigno - calamaio bronzo.

(Continua al prossimo numero).

I Seminaristi a Col di Cee

Anche quest'anno i Seminaristi più anziani hanno passato una diecina di giorni lassù, alternando le pratiche di pietà con lo studio e con le escursioni alpine, tra la armonia dei canti più ameni. I maestri: Mons. Vicario Generale, D. Giulio Gaio, e Don Giuseppe Pante.

La gente li ha visti passare con compiacimento; e nelle ore libere li ha seguiti, con un occhio di simpatia, mentre scorrazzavano da un verso all'altro, pensando ad un domani più o meno prossimo, quando, con la grazia di Dio, saranno Sacerdoti.

La pagina della Carità

Relazione della beneficenza svolta durante la stagione invernale dalle varie Opere Assistenziali

La cucina per i poveri iniziò la dispensa delle razioni la Vigilia di Natale e continuò, tre giorni alla settimana, fino al cinque giugno, giorno di chiusura.

Furono dispensate in media N. 100 razioni di minestra e N. 100 pani ogni volta.

I poveri delle contrade lontane che non avrebbero potuto approfittare della cucina, furono beneficiati con la dispensa del pane, fatta in proporzione del maggior bisogno. Le famiglie beneficate col pane a domicilio furono N. 61.

Totale delle famiglie beneficate N. 161.

L'Opera Parrocchiale San Vincenzo de' Paoli e il Comitato Comunale per le Opere Assistenziali si accordarono per una unica cucina e dispensa che ebbe luogo nell'Istituto.

Le Reverende Suore diedero la loro opera preziosa per l'ottimo funzionamento.

I Parrocchiani con nobile slancio portarono spontaneamente le loro offerte all'Opera S. Vincenzo; diamo sotto lo specchietto dei generi offerti dalle singole contrade.

Fra i benefattori distinti meritano speciale ringraziamento i Signori: Gorza Arturo che ha offerto due carri di legna; Bee Giovanni Brancafete Kg. 30 di riso; Gaio Giovanni Bottaro Kg. 25 pasta, Kg. 4 e mezzo di riso; Kg. 0,500 condimento.

Commovente fu il contributo che vollero dare i bambini alle opere caritative ed eloquenti le loro piccole offerte; ma di questi daremo relazione più ampia nel prossimo numero della «Sentinella».

Non possiamo tacere invece l'opera diligente e perseverante di chi si prestò per la cottura dei fagioli e la pulitura delle patate coadiuvando così le Rev.de Suore nel grande lavoro.

A tutti vada il nostro ringraziamento, e su tutti scendano copiose le benedizioni del Signore.

OPERA PARR. S. VINCENZO DE' PAOLI.

La prima cifra indica patate, la seconda fagioli, ed il terzo condimento.

Villa 138, 41.5, 9.40; Resentera 158, 53, 1; Cui 166, 28, 3.90, Riso 9; Catesuna 18, —, 1, Rugna —, —, Ronche 52, 19, 1.70; Piei 55, 68, —; Maoli Prese —, —; Denat 70, 33, 2.30; Cies —, —, —, Gorna 26, 27, —; Zavena —, —, —; Oltra —, —, —; Bellotti —, —, —; Pugnai —, —, —; Furiano 72, 13, 2; Sala 73, —, —; Torta Rigoi —, —, —; Cor-

rentin Ren —, —, —; Pezzè —, —, —; Costa —, 2, 50, —; Chioè 32, 10, 0.50; Val —, —, —; Col Vigne 27, 27, —. Offerte in denaro L. 303.

COMITATO COMUNALE OPERE ASSISTENZIALI.

Patate Kg. 310; Fagioli Kg. 93, Condimento 7.

LA VITA RELIGIOSA

Triduo di Predicazione Missionaria

Il Rev.mo P. D. Luigi Friz, propagandista Delegato per tutte le Diocesi del Veneto, ha predicato un triduo in preparazione al Perdon d'Assisi, con proiezioni interessantissime nella Sala del Dopolavoro. Ha promesso di tornare per un'altra Conferenza Missionaria, con proiezioni.

La farà all'aperto nel Cortile dell'Istituto la sera del trenta Agosto. Noi lo attendiamo vivamente anche perchè il tema sarà particolarmente interessante: *La Terra Santa al tempo di Gesù e ai nostri giorni*.

Per implorare una buona stagione

Prima una bella Processione per la via della Terza, a S. Pietro, allo scopo di essere preservati dalla tempesta. Questa ebbe luogo nelle Funzione Vespertine, Domenica 14 Agosto.

Poi un'altra processione per domandare al Signore la pioggia e questa Sabato 20 Agosto da S. Daniele alla Grotta, dove il P. Friz, Predicatore degli Esercizi Sp. alle giovani celebrò la S. Messa e parlò delle Glorie di Maria Santissima.

Pulizia al Cimitero

In due date: la festa di S. Pietro, e la festa dell'Assunta: pulizia generale al Cimitero, falciatura dell'erba, ordinamento delle fosse, delle Croci ecc.

Promotrici della pia iniziativa sempre i Dirigenti dell'Azione Cattolica.

Ri Bellotti

Il 15 Agosto muore all'Ospedale di Feltre il gioavne Malacarne Giovanni di Vittore all'età di 33 anni.

Il 17 Agosto l'Arciprete celebra in quella Chiesetta una S. Messa di suffragio per i defunti Bellotto Giovanni e Candida (Della Mussa). Comunioni distribuite 28.

FEDERAZIONE PROVINCIALE OPERE ASSISTENZIALI.

Contributo L. 3000.

Furono dispensate complessivamente:

Razioni minestre N. 5000, Pani 7500, Denaro 100.

Un atto d'amore vale meglio che tutti i tesori del mondo, meglio che tutti gli atti di virtù che non sieno animati dalla carità. (R. P. Bilet).

Il 20 Agosto muore Bellotto Vittore (Orio). Si era confessato il 17 mattina in Chiesa e, pur sentendosi prostrato di forze, era ben lontano dal pensare ad una fine così prossima. Alle famiglie visitate dal dolore le nostre condoglianze cristiane.

Le Congregazioni annuali dei Sacerdoti della Forania per la soluzione dei casi di coscienza

Due ebbero luogo a Lamon nei giorni 23 Giugno, e 18 Agosto, delle due fissate a Servo di Sovramonte, l'una ebbe luogo il 28 Luglio, l'ultima si terrà il 29 Settembre p. v.

Fra i temi pratici di particolare interesse: l'organizzazione del Catechismo conforme alle ultime prescrizioni Vescovili; gli esami di terza classe al centro di plaga, e il congresso catechistico foraniale fissato per l'8 Settembre a Lamon.

Gli esami di Classe 3^a per la plaga di Sovramonte

Ebbero luogo a Servo centro di circoscrizione Catechistica, il giorno 11 Luglio sotto la presidenza del Vicario Foraneo. Vi presero parte la parrocchia di Servo e le Vicarie di Zorzoi, Aune. Quelli di Sorriba dall'Aprile sono senza Sacerdote; quelli di Faller all'ultima ora furono impediti di parteciparvi perchè quel territorio era stato dichiarato dalle Autorità infetto dalla difterite. Riuscì prima la curazia di Aune che presentò all'esame di terza fanciulli N. 9 e N. 25 bambine.

Dopo l'esame si chiuse con funzione solenne in Chiesa, dove il Vicario Foraneo ringraziò specialmente i cooperatori dei Sacerdoti nell'insegnamento Catechistico e lodò tutti i fanciulli intervenuti all'esame. Esortò tutti a continuare nell'opera santa, diventata oggi più urgente che per il passato.

Nelle nostre Chiese

Un nuovo lavoro artistico nella Chiesa di S. Daniele

Siamo lieti di constatare come il nostro S. Daniele in pochi anni è andato abbellendosi e trasformandosi per lavori e opere artistiche. Oltre il nuovissimo organo liturgico della Ditta Pugina di Padova, due artistiche statue in legno della Madonna e di S. Antonio hanno preso il posto di altre anti liturgiche e anti estetiche. Anche il ripristino eseguito delle gradinate esterne accresce il decoro del tempio. Ma dove più spicca l'arte, è la abside o coro che è un vero museo di tele e di lavori d'intaglio in legno. Nel 1929, veniva completata l'investitura in noce sul modello di quella antica. A coronamento dell'opera mancava l'inginocchiatoio o cattedra e questa fu inaugurata nel luglio u. s. e precisamente il giorno di S. Daniele. Il disegno fu eseguito dal chiarissimo prof. Giacomo Andolfatto di Feltrina che lo intonò al vecchio lavoro seicentesco. L'esecutore è stato ancora il nostro concittadino Antonio Pederiva.

Il lavoro è in noce massiccio che poggia su pedana, ricco di ornati con quattro teste a bassorilievo.

Simbolica è la facciata dove al piccolo tempio di «Giovane Amone» sovrastano le Somme Chiavi come a dimostrare il trionfo del Cristianesimo sul paganesimo.

Il lavoro s'imponesse per ornamento del tabernacolo e pel decoro dei sacerdoti officianti e possiamo esser lieti della riuscita.

Contro la bestemmia

Il Papa benedice quanti lottano contro la bestemmia.

Con il 6 maggio del 1932 si è compiuto il decimo anniversario della costituzione a Verona del Comitato Antiblasfemo.

Il 3 dicembre 1924 il Santo Padre Pio XI, gloriosamente regnante, incoraggiava il movimento con un lungo messaggio in cui fra l'altro si legge: «Non solo fa opera la più benefica alla santità della Religione, ma alla dignità pure della convivenza civile ed alla prosperità dei popoli, chiunque si adopera a stradicare di mezzo alla società l'enorme delitto della bestemmia.

Noi, ralleggrandoci pertanto con i nuovi promotori e con quanti porteranno il concorso della loro opera e parola concorde, tutti li ringraziamo e paternamente li benediciamo».

Con la Benedizione del Signore, e con quella del suo Vicario lavoriamo tutti instancabilmente ad allontanare da noi questa vergognosa piaga!

RESTAURO DI CAPITELLI

A Ronche e a Sala si sono restaurati i Capitelli e tutto considerato, anche con certa proprietà degna di encomio. L'Arciprete è invitato all'inaugurazione e a dire due parole. Le ripete qui a vantaggio anche degli altri.

— Sta bene restaurare queste cappelle, che sono pure indizio di fede. Sia lode a quelli che vi hanno contribuito con denaro o con opera. Dopo il restauro dell'edificio materiale, bisogna impegnarsi a compiere con decoro la preghiera comune. Il S. Rosario non lo si recita dappertutto e sempre con devozione; bisogna procedere a dei... restauri. Due provvedimenti specialmente si impongono.

1. La preghiera nei Capitelli non deve essere esclusiva per le donne. Gli uomini devono essere i primi, i più vicini all'altare o alle Immagini sacre. Uomini: via il rispetto umano! e state composti durante la preghiera. Ricordatevi che con la orazione si parla con Dio, e, se si vuole essere esauditi, bisogna presentarsi bene!

2. A proposito di canto. Nei capitelli si dovrebbe imitare il canto di Chiesa, ma piuttosto di profanarlo, è meglio cantare bene qualche canzoncina devota popolare. Che se non si arriva ad eseguire bene il canto delle Litanie, siano recitate in forma piana.

La festa di S. Pietro

Per il rispetto alla Casa di Dio

Il servizio entro e fuori la Chiesa, nel tempo delle SS. Funzioni, per opera specialmente degli Uomini Cattolici si svolge in forma degna di encomio. Non si può dire d'esser giunti a togliere ogni disordine: ma certo il disordine, ogni disordine viene segnalato e denunziato. E gli esponenti che portano disordine, uomini o donne, sono ammoniti caritatevolmente, ma, ostinandosi nella loro caparbia, sono anche segnati a dito.

Non si vuole mancare di carità per nessuno: ma altrettanto vivo deve ardere in noi lo zelo perchè la Casa del Signore sia rispettata.

Merita d'essere deplorato l'atto direi quasi sacrilego di quei tali... tacciamo il nome loro e anche della loro contrada, che durante la S. Messa parrocchiale a S. Pietro, nel recinto esterno della Chiesa, hanno tenuto contegno irriverente, cappello in testa, sigaretta in bocca!...

E meritano lode quei bravi uomini che rifiutarono l'ingresso alla Casa del Signore a tante giovani paesane, e ad un numero anche maggiore di extra-parrocchiane, che avrebbero preteso entrare nel Tempio di Dio con vestiti da donne pagane e non da donne cristiane.

Indulgenze per gli iscritti all'Azione Cattolica

Con Rescritto del 7 giugno sono state concesse agli iscritti all'Azione Cattolica le seguenti indulgenze da lucrarsi alle consuete condizioni:

A) *Parziale, I di trecento giorni*, in favore 1) degli Assistenti e Vice Assistenti ecclesiastici di qualsiasi grado, per ogni opera di apostolato a vantaggio dell'Azione Cattolica;

2) dei Dirigenti e soci, a) quando compiranno qualche opera a vantaggio dell'A. C. o parteciperanno a riunioni, istruzioni e conferenze di A. C.;

b) ogni volta che attenderanno alla meditazione quotidiana per almeno un quarto d'ora;

II *di cento giorni*, in favore dei Dirigenti e soci che indosseranno tutto il giorno il distintivo dell'Organizzazione cui appartengono.

B) *Plenaria*. I per gli Assistenti e Vice Assistenti generali e Diocesani, per i dirigenti e soci: al termine dei SS. Esercizi e corsi di cultura, di propaganda e di adunanze diocesane o di plaga, purchè tali convegni si chiudano con un'opportuna cerimonia religiosa con S. Messa e Comunione generale; II per i Dirigenti e Propagandisti: due volte al mese, se svolgeranno e terranno istruzioni, adunanze in parrocchia e fuori, almeno due volte al mese, in favore degli iscritti all'Azione Cattolica; III per i Dirigenti e soci: 1) nel giorno dell'aggregazione o della rinnovazione della tessera; 2) una volta al mese: a) alla chiusura del ritiro mensile, se vi avranno preso parte; b) se, rispettivamente, per l'intero mese avranno frequentato la confessione settimanale, avranno ricevuto ogni giorno la S. Comunione, avranno frequentato regolarmente le adunanze dell'organizzazione alla quale appartengono; 3) nelle seguenti feste: S. Natale, Epifania, Pasqua, Ascensione, Corpus Domini, Cuore di Gesù, Pentecoste, Immacolata Concezione, Annunciazione, Assunzione, S. Giuseppe sposo di Maria Vergine, S. Pietro ap. S. Francesco d'Assisi, tutti i Santi, ss. Patroni delle singole Organizzazioni Nazionali e s. Patrono di ciascuna Associazione Parrocchiale; 4) se prenderanno parte ai suffragi per le anime dei defunti Assistenti, Dirigenti e soci dell'Azione Cattolica.

LA PAGIDA DELLA CRODACA

Ordinanza del Podestà.

Merita di essere segnalata la saggia e quanto mai opportuna ordinanza del Podestà, con la data del 20 Agosto n. s., diretta ad arginare un disordine che in quest'anno ha preso proporzioni seriamente impressionanti. Voglio dire dei bagni, senza nessun costume, fatti in luoghi esposti al pubblico, con grave offesa alla decenza e al buon costume. La prelodata ordinanza ordina di usare sempre il prescritto costume da bagno; ricorda che i bagni non sono leciti nei pressi degli abitati e minaccia ai genitori la contravvenzione per le violazioni commesse dai figli minorenni. V'è da augurarsi che tale norma non resti lettera morta, ma fatta eseguire severamente.

Al nuovo Segretario Comunale

che col mese di Agosto è giunto fra noi, Sig. Gino Serain, la «Sentinella» porge i suoi rispettosì ossequi e deferenti augurii.

Muore annegato.

Il sig. Tiziani Luigi di Felice, perì miseramente mentre stava bagnandosi sul laghetto del Sinaiga l'11 corr. Agosto. Condoglianze al vecchio padre, e a tutta la famiglia, colpiti da tanta sciagura.

Assoc. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra - Sezione di Lamon

Domenica 31 luglio scorso, in Municipio, venne convocata la Sezione dell'Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

La Delegata provinciale della Ass. sig.a Praloran, con chiara parola spiegò ai convenuti le finalità altamente morali che da anni persegue il Sodalizio, ed i continui benefici economici elargiti ai soci meno abbienti, dimostrando inoltre come, in seno all'Associazione, gli aderenti trovino ognora tutti gli appoggi possibili in molteplici circostanze.

Le iscrizioni per il nuovo anno sono già incominciate e continuano tutt'ora e si prevede che in breve tutti i membri della famiglie dei Caduti in guerra faranno parte della benefica Associazione.

La Pia Opera degli Esercizi Spirituali

si è bene avviata anche quest'anno. Hanno aperto la strada le giovani dal 17 al 21 agosto. Frequentanti una cinquantina Buona la disciplina, lodevole l'opera prestata dalle Rev.me Suore e speriamo buo-

no e durevole il frutto che riporteranno le fortunate giovani.

Per le spose e per le madri

La prova così bene riuscita l'anno scorso, mi fa sicuro che quest'anno sarà anche per loro un passo in avanti. Il loro corso di Esercizi incomincerà il 30 Agosto e finirà la mattina del 3 settembre. Retta L. 20.

Un corso per le fanciulle

Appena hanno sentito parlare di Esercizi Spirituali anche per loro, hanno preso subito la palla al balzo e vi sono già una ventina d'iscritte.

Il loro corso si aprirà la sera del 12 settembre per finire la mattina del 15.

Condizioni per essere accettate:

1. Età dai 12 ai 15 anni. 2. Una certa dose di buona volontà. 3. Retta lire 15.

Si faranno delle facilitazioni alle più bisognose, specie se meritevoli per il profitto nella Scuola di Dottrina. 4. Non importa se tesserate o meno nell'Azione cattolica.

Dal mio Diario personale

5 Agosto: Torno dalla Festa di Arina e trovo sul tavolo dell'ufficio Parr, un foglio scritto a macchina. E' la parola di addio che il Maresciallo dei RR. CC. rivolge agli amici di Lamon. Porta la data del 31 luglio, e in essa si fa allusione alla cena offertagli dagli stessi amici di Lamon e Sovramonte., nella stesa data, all'albergo delle Moline. Notiamo di passaggio che si tratta di quel famoso albergo... di quei più famosi balli, che se furono frequentati da un gruppo più o meno numeroso di ballerini e di ballerine, hanno sollevato la generale deplorazione degli onesti.

La lettera che conserviamo è proprio un gioiello di letteratura amena. Annuncia anche che il Comando della Stazione viene affidato all'egregio Brig. Calapristi Giuseppe, che è già in sede.

17 Agosto: Al mattino si parla, esprimendo giudizi più o meno favorevoli, della ultima visita di commiato che il sig. Maresciallo ha fatto agli amici di Moline, Servo, Zorzo, nella notte precedente, in auto, in compagnia dei suoi più intimi...

18 Agosto: Questa sera si annuncia la partenza definitiva.

Ai Signori villeggianti

Domenica 7 Agosto - Porgo il mio saluto e il mio augurio ai signori villeggianti, che vedo essere arrivati anche quest'anno in buon numero.

Esprimo una mia favorevole impressione, intorno alla loro religiosa condotta, e mi auguro che la loro permanenza in parrocchia torni di edificazione agli abitanti. Un saluto ed augurio speciale ai Rev. Sacerdoti, Seminaristi, laici iscritti all'A. C., specie appartenenti alle Ass. Giovanili.

Ai Pugnai

L'unione fa la forza

L'hanno detto e dimostrato anche quelli dai Pugnai.

Si son infatti costituiti in consorzio allo scopo di rendere accessibile la strada che comincia dopo il ponte, sulla valle del Cismon, verso l'abitato. Si trattava di lavorare sulla viva roccia ed anche in punti pericolosi. Eppure sono arrivati a compiere m. 280 di strada, larga m. 1.60. Vi hanno impiegato complessivamente 180 giornate lavorative. L'opera non è ancora ultimata, ma certo è compiuta la parte più costosa e la più pericolosa. Il resto verrà in una prossima stagione.

A quelli di Gial, Prese, Col Martel ecc.

L'Arciprete ripeté quanto ebbe a raccomandare recentemente a quelli di Col di Cee, in occasione di una visita fatta loro, mentre i chierici di Teologia tenevano lassù la loro settimana sociale: «Portate sempre con voi come compagno inseparabile il S. Vangelo; non siate mai sprovvisti di Catechismo, del Santo Rosario. Abbiate nelle vostre «casere» una bottiglietta di acqua santa». Questione del demonio, sia a vantaggio dell'anima, come del corpo.

«Come la benedizione del Padre consolida la casa dei figli, così la bestemmia contro il Padre ne stradica le fondamenta».

(Avv. Giov. Mamenti, Deputato al P.).

AVVERTENZE

1. Il giornaleto vive di offerte.
2. Lo si spedisce ogni mese agli emigrati.
3. Si prega avvertire del cambio di indirizzo.
4. Le richieste e le offerte vanno indirizzate all'Arciprete.

La Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza

con lettera in data 21 Luglio mi accompagnava le seguenti offerte in favore delle varie Opere Parrocchiali.

Pro Chiesa L. 100, Per i Poveri 100, Pro Opere Parrocchiali 100, Pro Pane di Sant'Antonio 50, Pro Sentinella 50, Complesive L. 400 (quattrocento).

Ci consta che, contemporaneamente e sotto il titolo «Beneficenza alla chiusura del Bilancio 1931», sono state elargite altre somme in favore delle varie Istituzioni Comunali per una cifra di L. 600 (seicento). Dunque L. 1000 (mille) di beneficenza. In questi anni di crisi, certamente che le varie opere di bene comune ne sentono particolare vantaggio.

La Banca Cattolica del Veneto

in occasione del Bilancio primo semestre 1932 ha versato all'Arciprete lire cento per le varie Opere parrocchiali.

Questa sorgente di beneficenza merita di essere segnalata, perchè certo diventa un motivo di compiacimento per quanti depositano i loro risparmi presso detti Istituti Bancari.

Ai due benemeriti Istituti il grazie comune, con l'augurio di un prospero avvenire, a vantaggio della classe degli umili risparmiatori, prima di tutto, e poi anche delle pubbliche Opere od iniziative di bene.

Preghiamo per i nostri Benefattori!

PRO CHIESA

Da Rugna Maria L. 2, N. N. L. 5, Slongo Antonio (America) 5, Moretton Giuseppe (Francia) 15.

PRO OPERE PARROCCHIALI

Tollardo Domenica L. 20, N. N. (Cui) 40, Da Rugna Pietro, Brigadiere RR. CC. 10, N. N. (Svizzera) 50, N. N. (Cui) 10.

PRO CASA SCUOLE DI CATECHISMO

Fuss Santina (Maoli) L. 5, Fratelli Pante Antonio e Rosa celebrando l'anniversario della morte della loro madre Malacarne Anna 10, Riga Maria per suffragio defunto marito L. 5, Coldebella Giovanni (Cui) 15, N. N. per suffragio SS. Anime 5, N. N. (Villa) 5, Faoro Beniamino (Ronche) 10, Melchiorretto Maria in onore di S. Antonio 1, Da Rugna Gervasio 10.

PRO SENTINELLA

Facen Vittorio (Belgio) L. 7, Resentera Luigi (Svizzera) 10, Bellotto Rosa (Svizzera) 10, Campigotto Giuseppe 5, Campigotto Giuseppe Tano (Australia) 26, Padovan Valentino (ricorrendo l'onomastico dell'Arciprete) 5, Dal Cortivo Veronica, Svizzera) 12, Forlin Matilde 5, Beato Paniz (Svizzera) 10, Pante Maria (Padova) Lire 5.

In margine alla Pesca

Il Sig. Susin ha organizzato un programma di corse ciclistiche e podistiche, che è ben riuscito.

La Gara ciclistica

Concorrenti N. 12 dei Comuni di Lamon, Feltre, Arsìe, Pieve Tesino, Sovramonte.

Itinerario: Lamon, Ponteserra, Ponte d'Oltra, Lamon, N. 2 giri. Totale Km. 24.

Vincitore campionato certo Polesana da Feltre, alla media di Km. 28,200 all'ora (minuti 51).

Secondo premio: Gambrioli Rizieri (Lamon) a 100 metri dal primo.

Terzo premio: Maccagnan V. di Antonio (Lamon).

La Gara podistica

Concorrenti N. 5.

Itinerario: Lamon, Col di Cee, e ritorno. Saggio in resistenza e velocità.

Campionato: Facen Casimiro di Ernesto (Resentera) che compì l'itinerario in minuti 45 (31 andata- 14 ritorno).

ARCHIVIO PARROCCHIALE

Mese di Luglio

NATI e BATTEZZATI

1. Mastel Virgilio di Primo (Villa).
2. Da Rugna Anna di Fridolino (Furiani).
3. Tommasini Pierina di Francesco (Chioè).
4. Fiorenza Bartolomea di Nicolò (Coldimezzo).
5. Forlin Maria di Antonio (Piei).
6. Bottegal Ezio di Giorgio (Cui).
7. Fiorenza Maria di Angelo (Campion).
8. Boldo Tranquillo di Beniamino (Catesima).
8. Maschio Emilia di Luigi (Zavena).
10. Boldo Lino di Giovanni (Cui).
11. Gaio Anna di Pietro (Pezzè).
12. Todesco Adelia di Valentino (Villa).
13. Grisotto Domenico di Pietro (Valmaggione).
14. Resentera Maria di Guglielmo (Conte).
15. Faoro Bernardino di Pietro (Piei).
16. Bellotto Giuseppe di Giuseppe (Oltra).
17. Mastel Bortolo di Giuseppe (Resentera).
18. Facchin Maria di Arturo (Rigoi).

Fanciulli, lodate il Signore!

MATREMONI

1. Facen Agostino Casimiro fu Luigi con Facchin Maria Lucia di Pietro, (Villa).

2. Tollardo Gio. Batta di Isidoro con Malacarne Maria Luigia di Vittore (Pugnai).

3. Malacarne Antonio di Giacomo con Bee Maria Teresa di Giacomo (Ren).

4. Tandura Tullio di Giovanni con Malacarne Maria fu Giovanni (Rugna).

5. Gaio Giuseppe di Pasquale Pietro con Grisotto Virginia di Domenico (Pezzè).

6. De Boni Zamiro Antonio di Olivo con Facen Luigia Anna di fu Francesco.

7. Resentera Isidoro di Giovanni con Da Rugna Anna di Fioravante (Villa).

Siat benedetti nel nome del Signore!

MORTI

1. Facchin Erminia di Giovanni (bambina) - (Val).

2. Bellotto Romana fu Giosuè - Oltra.

3. Faoro Girolamo fu Gio. Maria (Rugna).

4. Gaio Giacomina fu Giacomo (Furiani).

5. Giacomini Giuseppe di Luigi (Villa).

6. Arson Rosa fu Antonio (Cui).

7. Resentera Isidoro fu Luigi (Resentera).

8. Cambruzzi Luigia di Giovanni (bambina) - Colvigne.

9. D'Ineau Maria fu Matteo (Resentera).

10. Canal Gasperina fu Aurelio. (Rigoi).

11. Murer Sergio di Giacinto (bambino) (Rugna).

Requiescant in pace!

PREGARE CON LA CHIESA

Se l'uso di seguire la S. Messa sul Messale si andrà diffondendo, la pietà del popolo ne avrà grande vantaggio; non assisteremo più all'increscioso spettacolo di fedeli che stanno in Chiesa, durante le funzioni più solenni e commoventi, durante il S. Sacrificio della Messa, come pali, senza nulla capire di quanto si compie all'altare, annoiandosi e forse irritandosi, se appena il rito si prolunga, o tutto al più recitando preghiere che coll'azione liturgica non hanno nessun rapporto.

La preghiera e l'azione liturgica ben compresa, il canto sacro ben eseguito, non più da qualche cantore prezzolato, ma dalla massa dei fedeli, secondo l'antico costume, saranno mezzi efficacissimi per ripopolare le Chiese, specialmente nei giorni festivi, e per pascere le menti dei fedeli delle grandi e sublimi verità della nostra fede, e nutrire il cuore di soavi affetti.

Sua Ecc. Mons. Fossati
Arciv. di Torino

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

SAC. ANTONIO SLONGO, Direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno



LA SENTINELLA

FOGLIETTO PARROCCHIALE MENSILE DI LAMON

Numero straordinario in occasione della Inaugurazione della "Casa delle Scuole di Catechismo,"

Un numero unico?

Una parola di presentazione.

Il Signore aveva comandato ai capi del popolo Ebreo di far conoscere ai loro figli le meraviglie ch'Egli aveva compiute in loro favore nell'Egitto, nel passaggio del Mar Rosso, nel deserto dell'Arabia e poi nella Palestina. Queste meraviglie avrebbero dovuto essere tramandate di generazione in generazione, affinché i tardi posterì *«ut ponant in Deo spem suam, et non obliviscantur operum Dei, et mandata eius exquirant»*: onde pongano in Dio la loro speranza e non dimentichino le opere di Dio ed osservino i suoi comandamenti. (Salmo 77).

Ecco la prima ragione di questo numero straordinario. Quella che oggi inauguriamo è una delle opere, nelle quali il Signore ci si è mostrato particolarmente vicino. Non dobbiamo dimenticarlo noi; e non dovranno dimenticarlo quelli che verranno dopo di noi. Questa è già un premio anticipato che il Signore ha voluto fare a tutti coloro che con retta intenzione e zelo costante si sono consacrati all'Apostolato Catechistico.

V'ha una seconda ragione che vogliamo annunciare fin da principio, ed eccola. Bisognava mettere nella propria vera luce gli artefici di questo lavoro. Chi sono? Lo devono sapere tutti: l'Arciprete da solo non avrebbe potuto fare un'opera simile, aveva bisogno della cooperazione di tutti: dei buoni e anche di quelli che non sono buoni.

E questa cooperazione ci ha portato ad una soluzione così felice. Vogliamo qui ricordare la cooperazione di tutta l'Azione

Cattolica e in modo tutto speciale dei Giovani Cattolici; il valido appoggio della Fabbriceria, la benevolenza delle Reverende Suore. Si aggiungano anche... i non buoni, i quali senza saperlo, hanno contribuito indirettamente con le loro ostilità, a serrare le file degli amici del bene.

Questo apparirà da tutto il numero unico. Al Signore la lode e la gloria, a tutti quelli che ci hanno aiutato il nostro intimo ringraziamento.

LA NUOVA CASA delle Scuole di Catechismo

Si presenta da sè in tutta la sua imponenza. Dell'edificio vecchio, senza unità di disegno, non resta che una parte delle due facciate di mezzodì e di sera. Tutto il resto è stato interamente demolito. La nuova costruzione è davvero superba e degna dello scopo cui è destinata: la formazione cristiana della gioventù. Essa comprende 10 aule scolastiche di diversa dimensione. Le aule più piccole sono capaci di 25-30 scolari. La maggiore, per adunanze collettive, può raccogliere un centinaio. A piano terra v'è la *sala grande*, l'*aula magna* si potrebbe anche dire, col suo palcoscenico e la sua tribuna artistici.

L'opera fa onore a chi è l'autore del progetto, l'ingegner Luigi Meneghel, e a chi ha diretto i lavori con interessamento pari alla sua abilità e competenza tecnica, l'ing. Luigi Susin. Ad entrambi porgiamo il nostro vivo compiacimento.

La nuova Casa della Scuola di Catechismo costa tante fatiche e tanti sacrifici:

ma essa è buon testimonio di quello che può fare l'unione di una parrocchia, dove vi sia l'Azione Cattolica ben organizzata, animata da vero spirito di apostolato, con serietà di propositi.

A S. E. Mons. Vescovo, presente oggi in mezzo a noi per benedire ed inaugurare la nuova Casa, mentre esprimiamo la nostra riconoscente gratitudine, rinnoviamo la promessa di cominciare in questo giorno a lavorare con appassionato amore per la gloria di Dio e per il bene delle anime.

ODE

Era attesa; è compiuta ed è bella
la magion de la santa milizia,
E di gioia, di santa letizia,
Oggi esulta il Pastore e l'Ovil.

Oggi un'era novella si schiude
Per chi intende del Papa l'appello;
Oggi è il dì più felice e più bello
che sia sorto di sotto l'Archil. *vecchio*

Padri, madri; ragazzi, fanciulle
accorrete a vedere la sede
Che raccoglie chi spera e chi crede
Nell'Azione Cattolica oprar.

Già l'amato Pastore ci onora
Di presenza, di voti, d'esempio;
Non è tana; è mistico tempio
C'hè venuto fra noi a inaugurar.

L'altipian che da Amone si noma,
Ha una storia ben lunga e gloriosa,
E sul tempio pagano si posa
di Sampiero delubro sì bel. *tempio*

Oggi pur si rinnova l'evento
che riforma il pagano costume
Si riaccende del vero quel lume
Bella scienza che guidaci al Ciel.

Un gran passo nel bene s'è fatto,
Ma apprestiam le pacifiche armi,
Guai bearsi d'inutili carmi,
quando il ciel non si mostra seren.

Proseguiamo fidenti e concordi
sulla pista segnata da Pio;
Per la Chiesa, la gloria di Dio,
Coraggiosi lottare convien.

Un vecchio milite dell' A. C. di Lamon.

Come è sorta

la «Nuova Sala delle Scuole di Catechismo»?

Devo permettere che vi fu un lungo lavoro di preparazione; e una preparazione molteplice. Molti, i più anzi, non capivano la necessità di una Casa per le Scuole di Dottrina, e per lo sviluppo dell'Azione Cattolica. Si capivano i lavori in Chiesa, per una Canonica più decorosa... anche: Ma questi ultimi lavori non potevano forse risparmiarsi? I vecchi, non avevano tirato innanzi per tanto tempo? E per di più in anni così critici? Si dovette agitare l'idea dei nuovi bisogni per l'educazione cristiana della gioventù... si dovette rispondere a tante obiezioni,.... e per uno spazio di lunghi anni!... Si era anzi giunti al punto che parecchi degli stessi volenterosi, cominciavano a far aperta professione di scetticismo, e a trattar la cosa come possibile, ma in tempi di là da venire.

Notizie storiche

Mi servo del foglietto parrocchiale «La Sentinella», dei Verbali del Consiglio Parrocchiale di A. C. e delle memorie del diario personale.

Comincio dal 1930, quando l'idea si era fatta strada, almeno dentro una certa cerchia. Dal 15 al 20 ottobre di quell'anno, S. E. Mons. Vescovo tenne un triduo di predicazione contro la bestemmia. La sera del 17, sul finire della funzione riservata agli uomini, Egli rivolgeva loro questo fervoroso appello, che riportiamo da «La Sentinella» Dicembre 1930.

Parole di S. E. Mons. Vescovo

S. E. Mons. Vescovo, dopo di essersi compiaciuto per le varie opere compiute in questi ultimi anni (accennò alle Chiese, alla Casa Canonica, alla Grotta), ebbe a lamentare che «Lamon una parrocchia così importante, manchi di un locale spazioso adatto per i bisogni nuovi dell'Azione Cattolica. Recò l'esempio di piccole parrocchie, specie nel Bellunese, dove in poco tempo si lavorò alacremente, da poter oggi vantare splendidi locali per la formazione della gioventù. Lamon non deve essere inferiore nè anche in questo

agli altri paesi ed il Vescovo spera che si metta mano e presto a quest'opera che non è un lusso, ma una necessità per le esigenze attuali dell'Azione Cattolica.

I tempi sono cambiati anche da questo lato e ciò che poteva bastare in un tempo passato remoto, oggi non basta più. L'Azione Cattolica ha uno scopo eminentemente formativo: deve istruire, educare, plasmare dello spirito cristiano la gioventù e tutto questo lavoro non può compierlo se non può disporre di locali adatti. Il Vescovo finì coll'esprimere la speranza di potere in una sua prossima visita benedire la nuova sala ed inaugurarla.

La risposta dell'Arciprete

L'invito del Vescovo espresso in quella sera, in quell'ambiente e a quell'uditorio, risuonò come un comando per l'Arciprete. Questi gli rispose, pure alla presenza del popolo, che non avrebbe lasciato cadere invano quell'appello e che avrebbe quanto prima studiato la via per superare difficoltà che finora hanno ostacolato l'attuazione di quest'opera.

La sala delle Associazioni Cattoliche si farà, con la grazia del Signore, e l'Arciprete è così sicuro di trovare anche stavolta, come per il passato, la cooperazione dei buoni, che osa sperare sarà fatta presto.

Dovrà essere fatta entro l'anno 1931

«La Sentinella» di gennaio 1931, presentando alla parrocchia i propositi di lavoro che le Associazioni Cattoliche si ripromettevano per quell'anno, diceva:

3. La sala delle Associazioni Cattoliche.

Entro l'anno dobbiamo realizzare questo voto. E' un bisogno, è una necessità. S. E. Mons. Vescovo ha parlato chiaro. Le esigenze della parrocchia sono tali, che non si può più oltre soprassedere. L'Azione Cattolica deve prepararsi una sede corrispondente ai bisogni ed alle esigenze dei nuovi tempi.

Progetto

Direzione dei lavori - Impresa

Tolgo da la «Sentinella» di Giugno:

Il progetto dell'Ing. Meneghel di Feltrè è stato approvato dalla Commissione Edilizia Comunale. Fra breve si inizieranno i lavori. Per questi l'Arciprete fa assegnamento anche sulla mano d'opera gratuita, specie nel trasporto dei materiali. L'impresa è stata affidata al sig. Poletti Valentino (Paccia) e sotto la direzione dell'Ingegnere concittadino Sig. Luigi Susin. I lavori saranno eseguiti ad economia.

Il primo mese di lavoro

Ecco come lo stesso foglietto parrocchiale di Luglio-Agosto, esalta il fervore, con cui si sono iniziati i lavori:

Il giorno 11 si è messo mano al fabbricato vecchio detto «La casa della Scuola» per ampliarlo, sistemarlo e renderlo adatto alle nuove esigenze della vita parrocchiale. Finora (14 Agosto) si è quasi sempre lavorato a demolire, nè si è ancor arrivati al termine della demolizione: ma fin da questo primo mese di lavoro abbiamo constatato che se i più restano passivi spettatori di quanto si fa, vi sono però anche quelli altri che lavorano con entusiasmo pari a quello recato nei lavori per le Chiese, per la Canonica, per la Grotta.

Si lavora di giorno e di notte. Qualche volta abbiamo paura di diventare seccanti e noiosi, benchè si cerchi di produrre il minor strepito possibile, ma abbiamo fiducia di esser compresi e compatiti in nome di quell'ideale che ci sorregge: preparare locali adatti alle nuove esigenze dello studio del catechismo. Certo ci consola lo spettacolo meraviglioso di povera gente, che non potendo offrire denaro per la nobile e santa opera, offre il lavoro gratuito delle proprie braccia nel trasporto del materiale. Parlo di voi, giovani di ambo i sessi; di voi, madri di famiglia, che dopo aver lavorato tutto il giorno, venite la sera a ricominciare l'opera; e già stanchi, lavorate tuttavia con tanto slancio e con tanto fervore!

Segnaliamo anche la generosità di coloro che tengono a disposizione e offrono ad ogni richiesta gli strumenti di lavoro, come carri, carriole ecc. ecc.

Per la storia si terrà conto dettagliato di tutti coloro che offriranno la loro opera, in ragione anche delle ore e delle giornate che lavoreranno. Non è giunto il tempo di pubblicare i nomi di queste persone; ma non possiamo tacere i nomi di quelle parti e contrade della parrocchia che in questo primo mese si sono distinti fra tutti.

Sono: Cui, Resentera, Villa, Colvigne, Maschi, Furianoi, Pian del Vesco.

Fin d'ora ci ripromettiamo che l'opera così bene cominciata abbia ad essere condotta felicemente al suo termine.

I Pioveghi

I pioveghi hanno raggiunto il loro massimo sviluppo in queste ultime settimane col trasporto delle pietre dalla «Val di Rugna», col taglio e la raccolta del legname per le travature e per il tetto alla Presse, Col Martel, Gial, Falares, Valmaggiorre ecc., col trasporto di ghiaia e sabbia dalle «bove».

E possiamo dire d'essere stati coadiuvati con una assistenza assai preziosa, tanto più che siamo in una stagione nella quale vi sono pure lavori urgenti in tutte le famiglie.

Le ditte fornite di cavalli e di camions hanno offerto ripetutamente la propria opera.

A lavoro compiuto diremo qualche cosa di più dettagliato a questo riguardo, servendoci del libro cronistorico, che è perfettamente in regola, non solo relativamente agli operai che lavorano a pagamento, ma anche per quelli che offrono la loro opera gratuita.

(La Sentinella di Settembre 1931).

La copertura del fabbricato

Nello stesso numero il Foglietto parrocchiale recava: «L'albero della merenda».

Sopra la Casa Opere Cattoliche, oggi 19 Settembre, si è rizzato «l'albero della merenda» col tricolore. Piuttosto di perdere un'usanza ecc... Non siamo però ancora alla fine. Prima che incomincino i rigori invernali, c'è ancora tanto da fare... Guai perdersi di animo!

La visita dell'Ingegnere Meneghel

Tolgo dal numero di Ottobre-Novembre: «La Casa delle Scuole di Catechismo ecc. ecc. è a buon punto. Il lavoro continua intenso, nonostante il tempo cattivo, che in questa prima metà di novembre ci ha proprio disturbato. L'egregio Ing. Meneghel, progettista, nella visita fatta ai lavori in data primo ottobre, si dichiarò contento del regolare e sollecito avanzamento dei lavori. Ebbe parole di compiacimento con l'Ingegnere Susin, direttore dei lavori, e con il sig. Poletti Valentini, impresario.

Non lusso, ma dignità e decoro

A proposito del porfido usato nelle porte e finestre della facciata principale, si previene un sospetto. Leggiamo:

I LAVORI IN PIETRA

sono stati assunti dal sig. Sommariva Giuseppe e figli. Egli vi ha portato tutta la sua passione d'artista, e ci ha fornito un lavoro perfetto, specie nelle tre porte di ingresso e soprastanti finestre della facciata principale, usando del porfido delle cave di S. Marino.

A prevenire ogni equivoco, e specialmente quello che si abbiano denari da sprecare in lusso, devo dichiarare che avendo il Sommariva avuto gratis il materiale, per mezzo del Rev. Parroco di San Martino, e dovendo pagare solo il trasporto, ci ha eseguito il lavoro a condizioni più favorevoli di quelle offerteci da

altre maggiori Ditte, anche fuori di Paese.

(La Sentinella Ottobre-Nov. 1931).

Pali tra le ruote

Se è vero che tutte le opere del Signore devono essere combattute e ostacolate, la nostra non doveva essere ultimata senza contrarietà. Oltre le difficoltà dovute all'incomprensione degli scopi a cui sarebbe destinata questa cosa, oltre alla crisi generale, alla vigilia di iniziare i lavori, possiamo dire, avvenne il fallimento del Credito Veneto.

Quando si doveva metter mano all'Opera, avvenne il troppo triste dissidio tra la Chiesa e lo Stato per l'Azione Cattolica. Si è differito così l'inizio dei lavori. Durante il corso dei lavori nuove contrarietà: si voleva sciogliere la fusione compatta di forze che doveva superare tutto e cantare la bella finale vittoria del 2 Settembre, con l'accordo tra la S. Sede e lo Stato Italiano.

Una circostanza degna di essere ricordata, sulle pratiche relative alla assicurazione degli operai vi fu una omissione che siamo fieri di poterla dire involontaria; e fu la causa di viaggi con relative spese per l'Arciprete. Un viaggio a Belluno il 2 Dicembre 1931; qualche viaggio a Feltre, con relative multe. Una somma di lire cinquecento circa.

Dialogo

tra la Chiesa di S. Pietro, la Casa Canonica, l'Istituto di Educazione, la Casa Charitas e la nuova Casa delle Scuole di Dottrina

LA CHIESA DI S. PIETRO.

La festa non può essere più grande, lo dicono gli stessi avvenimenti; dal campanil si sentono i concetti delle campane andanti alla distesa.

O giorno sospirato, o dolce attesa! adesso spero un avvenir migliore; in un ventennio quasi allo squallore mi vidi quasi andata alla miseria.

La gioventù proclive alla materia ad altri templi accorse, ad altri altari; rendendosi purtroppo famigliari gli altri dèi lascivi ed impostori.

LA CASA CANONICA.

Non già pretendo viver sugli allori ora che teco sono in compagnia: nè vi sarà motivo, amica mia che tra di noi si faccia divisione;

E ciò che noi avrem sarà in unione in modo tal che il tuo sarà anche mio e tuo sarà ciò che posseggo io nè di contrarietà nessuna temi.

Che è quanto dire: vedi qui un emblema? [ma?

«Senza del sole nulla sono io e nulla sei tu pure senza Iddio» sentenza che si deve meditare.

Così il tuo stemma sia di seminare morali semi nei terreni brulli, nel campo vasto specie dei fanciulli terren propizio, età di primavera.

L'ISTITUTO DI EDUCAZIONE.

D'avverti a me vicin non mi par vera o tanto amata Casa delle scuole! vedendo te mi par veder il sole dopo una fitta notte tenebrosa.

D'amarti sento qual mi fossi sposa; l'una chiamava l'altra ben s'intende, ma ignote a Dio non passan le vicende, nè senza scopo quivi t'ha mandata

Grande un nemico abbiamo ed attrezzato d'armi immorali; sport, teatri e stampa veleno lusinghiero che il cuore avvampa d'ineculta gioventù infedice preda!

LA CASA CHARITAS.

Non è da sospettar che tu non creda; (parlo di ospedali, e di prigionie) dove vi cadon tanti ai vizi proni e più non escon che pel cimitero.

Ed altri ancora, ahimè non fosse vero! che già a finirla van nei manicomi per non voler ceder agli aromi d'alcooliche bevande micidiali.

Le vittime son tante, tanti i mali prodotti da la libertà mondana di chi giù nel pantano a guisa rana s'ingolfa del piacer concesso ai bruti.

A la cristiana vita pronti aiuti appresta loro tosto, mia sorella; sicuri al porto guidali qual stella dal mar delle passioni animalesche

Raccogli intorno a te l'età più fresche in special modo giovani e bambini; e dell'Azione Cattolica i giardini Coltiva per la gloria del Signor.

LA CASA DELLE SCUOLE.

Gradisco i vostri auguri, ma l'onore al solo Dio si deve attribuire il qual per far trionfare le sue mire mi fe' soggetta d'alte protezioni.

Io era appena in via di costruzione quando mi vidi i pali tra le ruote manovre che riusciron sempre vuote mercè disposizione le più sovrane.

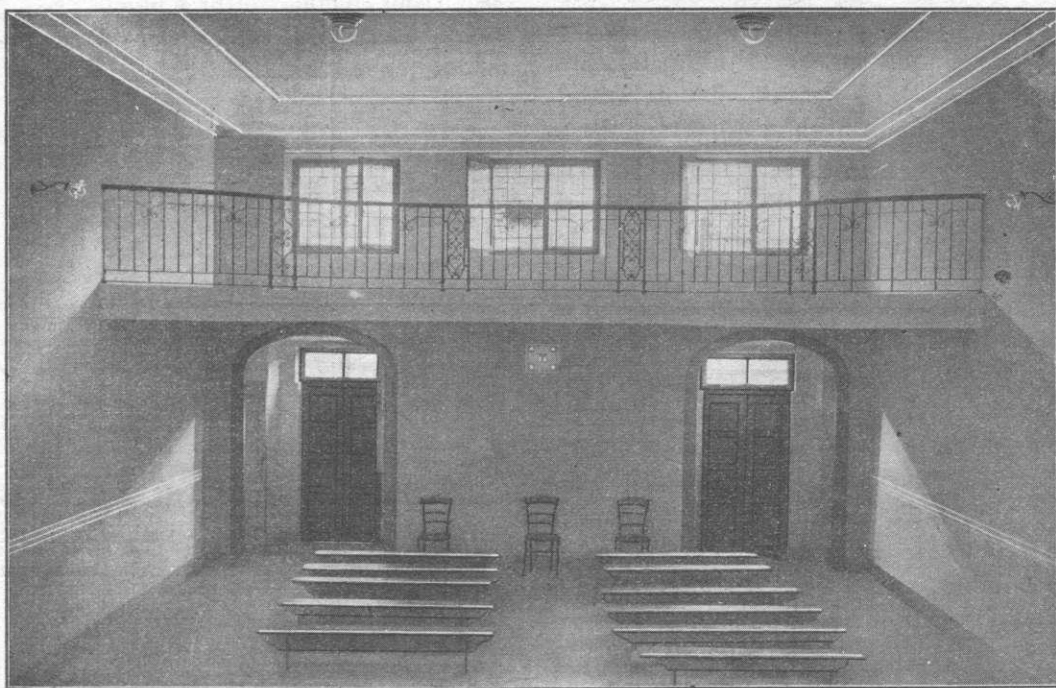
Strette però con me le menti sane non m'han dimenticato un sol momento; perciò di lode esprimere mi sento un inno a Dio e a farlo invito tutti.

Chè scevra fui da accidentali lutti, di sorte alcuna dentro de' miei muri, guidando sempre gli operai sicuri la mano sua potente in ogni dove.

Son tutte queste ancor tangibili prove
di chi tra voi mi vuole di presenza
per farmi maestra di sapienza
a base «prece - azion e sacrificio».

Con tali precedenti il nostro ufficio
potrà aspettarsi un avvenir migliore
e trionfator del bene sull'errore
Vittoria canterem nel dì final.

G. L.



La Sala delle Associazioni Cattoliche - La tribuna vista dal palcoscenico

Dagli Atti del Consiglio Parrocchiale negli anni 1930-31

I verbali delle adunanze del Consiglio Parrocchiale costituiscono una ricca e graziosa testimonianza del lungo lavoro di preparazione che precedette la costruzione di questa Casa e delle circostanze che videro la sua erezione. Ci limitiamo a sfogliare i registri di questo biennio e a cogliere qua e là qualche pensiero.

Verbale del 9 gennaio 1930. Si fissa il programma di lavoro annuale. Al N. IV dell'I. D. G. fra le condizioni previste necessarie alla formazione religiosa, morale e sociale delle coscienze, e per lo sviluppo della vita di apostolato, è contemplata la necessità della Sala parrocchiale. Essa dovrà compiersi entro il 1931.

Verbale 7 Febbraio 1930:

Letto, esaminato, approvato definitivamente il programma di lavoro per l'anno 1930, si tratta al primo posto, di impegnare fin d'ora tutta l'A. C. parrocchiale a cooperare alla costruzione di una nuova Latteria sociale. Prima di metter mano ai lavori della Sala parrocchiale, prima di licenziare la società della latteria dalla sua vecchia sede, bisogna trovare una soluzione pacifica. Si agiti l'idea fra la popolazione, pure fra gli attuali soci della latteria.

Verbale 12 Settembre.

In questo e sugli altri che seguiranno il tema della Sala parrocchiale è sempre intimamente congiunto con quello della latteria sociale. Se ne parla in ogni adunanza. L'una cosa chiama l'altra. Non metteremo mano a fabbricare la sede dell'A. C. se prima non si vedranno avviati i lavori per la sede della latteria.

Verbale 10 Ottobre 1930:

E' tempo di escogitare i mezzi per sostenere e per attuare il piano. Si lancia l'idea di lotterie, pesche ecc. ecc.

Verbale 30 Novembre 1930:

Questa è una seduta straordinaria motivata dal fallimento del Credito Veneto. A proposito del piano della Sala della A' C. si conferma il programma annuale «Non si può tornare indietro. Il dilazionare oggi, vorrebbe dire rimandarla chi sa a quando»!...

Verbale 10 luglio 1931:

Il Cons. Parr. prende atto dello stato di cose presente e cioè 1) Il progetto Meneghel approvato dalla Commissione Edilizia Comunale 2) la Fabbriceria ha dato il suo parere favorevole in ordine ai lavori progettati e vuole prestare anzi ogni suo appoggio morale almeno, nella impossibilità di corrispondere finanziariamente. 3) L'A. C. è in attesa di disposizione per agire in conformità ai desideri dell'Arciprete e dei propri dirigenti. 4) I lavori per la nuova latteria sono già

incominciati. Non resta che invocare il nome del Signore e cominciare l'opera.

Seduta 15 Agosto 1931.

«Il Cons. Parrocchiale resta edificato del contegno che hanno i membri delle varie Associazioni in questa prima fase dei lavori.

E' degno di encomio il fervore che portano al lavoro di demolizione e sgombrò del materiale demolito e sul relativo trasporto del materiale di costruzione. Si segnalano diffidenze e altri mezzi usati per ostacolare detto lavoro: a tutti si rivolge la parola dell'incoraggiamento e della fiducia nel Cuore SS.mo di Gesù «Post nubila Phoebus!».

Seduta 18 Dicembre 1931:

Si può star contenti. Il Signore ci ha benedetto ed aiutato mirabilmente. Finalmente possiamo salutare lo scioglimento di una delicatissima questione: avere la Casa delle Scuole di Catechismo e vedere contemporaneamente sistemata anche la latteria sociale. Si esprime un plauso al Consiglio di previdenza della società latteria, e fra tutti al Sig. Poletti Valentino (Paccia), benemerito fra tutti.

Si annuncia ancora che domenica prossima 23 corr. si condurranno le classi superiori della Scuola di Catechismo a visitare i nuovi locali, e che nella solennità del Natale saranno aperte le porte per la visita del pubblico.

La Sala dell'Azione Cattolica e i primi tempi del movimento Giovanile di A. C. a Lamon

L'idea di una sala per l'Azione Cattolica bisogna farla risalire al 1904, quando noi giovani volevamo il Circolo Cattolico ad ogni costo.

Abbiamo incominciato fin d'allora a radunarci in una casa privata uniti sotto forma di Società Cattolica per conto nostro.

Nel 1910 venne istituito regolarmente il Circolo C. G. e il bisogno di una sala, divenne necessità. Ma dove e come provvedere?

La Casa delle Scuole del SS.mo attrasse la nostra attenzione, perchè attigua alla canonica. E fu qui che tenemmo le prime adunanze.

I locali erano al primo piano con tre stanze e che cercammo di ridurre a salone abbattendo le tramezze. Anche questi lavori erano soltanto un ripiego e non potevano lusingarci di aver sciolto il problema specialmente per ragioni di statica. Occorrevano quindi lavori radicali di trasformazione; ma come eseguire questi la-

vori se a pian terreno s'era piazzata la Latteria Sociale che vantava diritti di residenza?

Sempre col beneplacito del Rev. Arciprete Don Ferdinando Gorza, di santa memoria e d'accordo col Gruppo Donne Cattoliche, trattammo col Gruppo Donne un appezzamento di terreno sul Pian della Villa, allo scopo di fabbricare la tanto desiderata sala dell'A. Cattolica.

Non si giunse però all'acquisto per la divergenza di poche centinaia di lire, e così tirammo innanzi, finchè giunse la grande guerra e tutti noi giovani partimmo per compiere il nostro dovere verso la Patria.

Nel 1919 buona parte eravamo tornati in paese e sentimmo il bisogno di ricostruire il Circolo. Ci allogammo allora nel salone dell'Ospedale Casa Caritas; ma venuto il tempo di adibire quel fabbricato allo scopo, per cui era stato innalzato, si presentò di nuovo e più impellente il bisogno della nostra sala.

Tornammo per intanto al vecchio locale. Si usava dire «sora 'l casel» ma la parola d'ordine era «ci vuole la sala».

Per raggiungere lo scopo occorreva coraggio per vincere le difficoltà. E la Provvidenza ci venne in aiuto.

La Latteria ebbe altra sede; si sorvolò le maldicenze di tutti quelli che vorrebbero restar attaccati al passato e chiamano novità inutile ogni più elementare progresso nel bene e oggi possiamo finalmente festeggiare l'inaugurazione di questo magnifico fabbricato che sarà chiamata «La Casa delle Scuole di

Dottrina». Così per mirabile volere di Dio, anche l'Azione Cattolica avrà d'ora in poi una sede degna delle nobili finalità a cui è chiamata dal Sommo Pontefice.

Un giovane vecchio.

Memorie ricavate dal Diario personale 1931

30 GIUGNO. - Mi reco a Feltre con l'Ing. L. Susin e il sig. Poletti Velentino per conferire con l'Ing. L. Meneghel circa il Progetto delle Scuole di Catechismo.

11 Luglio. - Dopo due mesi di attesa penosa... e di dilazione forzata... oggi si pone mano ai lavori nella Casa delle Scuole. Si prevedono difficoltà molteplici e anche gravi. Ogni nostra fiducia è riposta nel SS.mo Cuore di Gesù.

18 Luglio. - Oggi finisce la prima settimana di lavoro.. di lavoro intenso, bene organizzato per lo sterro nel cortile della Canonica dove si prolungherà il nuovo fabbricato. E' stato uno spettacolo di unione e di entusiasmo. Chi lavora di giorno e chi dopo il tramontar del sole..... è una massa di volonterosi che già stanchi per i lavori della campagna, vengono a fare l'offerta delle loro fatiche al Cuore SS.mo di Gesù.

4-6 Agosto. Si sospendono i lavori in attesa di accordi con la Rev.ma Madre Generale delle Suore di Maria Bambina. Il 5 sera arriva da Milano la Rev.da Economa Generale inviata appositamente dalla Superiore Generale. L'indomani si ripigliano i lavori.

8 Agosto. - Sulla via Villa-Cui: «Lavorate, lavorate... che prenderete la coppa! Così una studentessa per ischernò verso un gruppo di ragazze che conducevano un carro di materiale. E queste in coro: «Prima noi, che tu!» Una aggiunge: «Eh forse che la coppa gliela hanno fatta col rasoio!» alludendo ai suoi capelli tagliati.

1 Agosto. Sulla via Bove. Passa un'automobile e un certo signore, incontrando diversi carri, tirati a mano da uomini, da donne, a un certo punto si ferma, e: «Ma per chi lavorate?».

Per le Scuole di Catechismo, rispondo prontamente! «Ma quanti siete?».

In 20, anzi 30, 50!... aggiungono varie voci. La risposta parve forse un po' spiritosa, ma dall'altra parte non restava che mortificare la lingua e tirare innanzi.

Il 2 Settembre. Si apprende l'accordo avvenuto tra la S. Sede e il Governo Italiano per l'A. C. E' un compiacimento generale, ma caratteristico per tutti i giovani che non si potevano rassegnare al decreto di scioglimento del 31 Maggio.

16-17 Novembre. Inchiesta dei RR. CC. sui lavori della Nuova Casa delle Scuole. E' già pubblica la voce del verbale di contravvenzione. Alcuni si divertono assai... e ridono. Gli altri pensano che «ride bene chi ride ultimo».

2 Dicembre. In seguito ad analogo invito mi reco a Belluno presso l'Unione Ind. Fascista a rispondere in merito all'errore commesso a proposito dell'assicurazione operai.

NB. - L'assicurazione operai non era aggiornata conforme le ultime norme di legge.

La vecchia Casa delle Scuole di Catechismo

La casa che oggi viene solennemente inaugurata quale sede dell'Azione Cattolica e della Scuola di Catechismo, era chiamata *Casa delle Scuole del Santissimo*. Ma perchè?

Sulla facciata esterna verso settentrione, prima della nuova trasformazione si vedeva una specie di affresco rappresentante un *ostensorio*.

Dai registri rimasti, risulta pure che verso la metà del secolo passato la Confraternita del SS.mo e relative Scuole Grande e Piccola erano assai fiorenti. Può darsi quindi che a suo tempo fosse stata acquistata col denaro di quella Confraternita.

L'Arciprete Don Gaspare Scalet di veneranda memoria vi giunse il piano superiore con soffitta e portò il coperto al livello attuale. Il piano terra, rimase intatto con volti reali e vi collocò la Latteria Sociale da lui stesso istituita, la quale la compensava con una «cotta» di latte annua. I piani superiori, servivano da magazzini per sorge delle Anime ed altre cose.

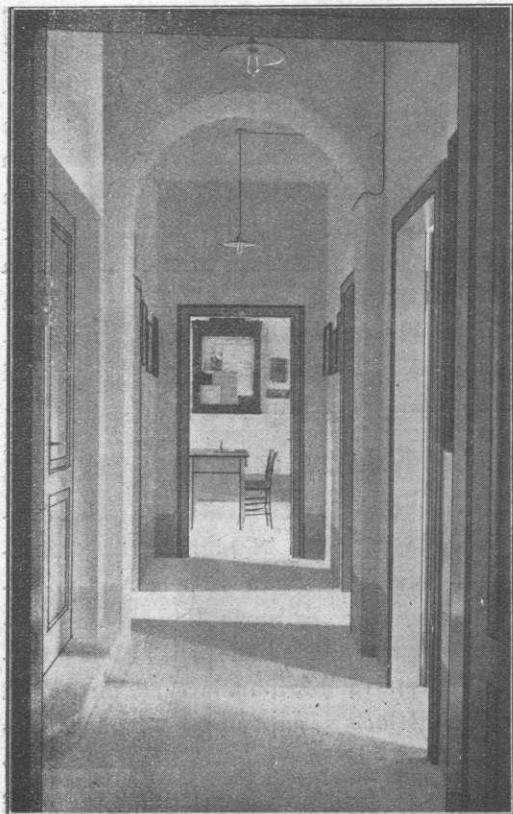
Prima che il Municipio erigesse il fabbricato Scolastico del Centro, per parecchio tempo i piani superiori servirono anche per le Scuole Elementari.

In conclusione, sembra proprio che quella casa fin dal suo sorgere o di nome o di fatto sia stata destinata all'insegnamento.

Ora poi che per merito principale di Mons. Arciprete è radicalmente rifatta, la Confraternita del SS.mo che per volere del Papa deve pur vivere e prosperare, continuerà ad avervi la propria sede.

AVVERTENZE

1. Il giornalino vive di offerte.
2. Lo si spedisce ogni mese agli emigrati.
3. Si prega avvertire del cambio di indirizzo.



Un corridoio del secondo piano
La Sede dell'Associazione Giov. di A. C.

Dal Libro cronistorico della Vita Parrocchiale

Qualche stralcio dei più interessanti:

Una felice constatazione

Nella costruzione della Casa delle Scuole si è lavorato con maggiore entusiasmo ancora che nella Casa Canonica. E' proprio un fatto che la lotta fortifica e temprava il soldato.

Le Associazioni Cattoliche sotto l'incubo della persecuzione si sono strette attorno all'Altare ed hanno attinto il vigore per la vittoria.

Due giornate campali

12 Novembre - 11 Dicembre 1931

Il 12 novembre avvenne la gettata in cemento per il pavimento del salone. Si consumarono m. cubi 13 di ghiaia, q.li 15 di cemento, e lavorarono 12 operai.

Il dì 11 dicembre si fece la gettata per la tribuna. Si impiegarono metri cubi 5 di ghiaia, quintali sedici di cemento e lavorarono nove operai. Si pensi che la ghiaia veniva condotta dalla cava sul posto lo stesso giorno del lavoro. Agli operai che in questi due lavori si prestarono gratis, si diede il desinare e la cena. Questo lavoro ci ricorda, sebbene in proporzioni più ridotte, quello della gettata delle fondamenta della Casa Canonica nel 1927. Vi regnò certo uguale fervore di opera e spirituale fraternità di intenti.

Una legittima soddisfazione

Nel compiere i detti lavori l'Arciprete e quanti l'hanno coadiuvato, hanno avuto anche questo scopo: di contribuire, nel loro piccolo, ad alleggerire il grave problema della disoccupazione, in ossequio alla memoranda Enciclica del S. Padre XI «Nova Impendit».

Infatti: Dall'11 luglio alla Vigilia di Natale, epoca in cui si sono sospesi i lavori per il freddo, e poi nella primavera di quest'anno per ultimare i detti lavori, si è potuto venir incontro, almeno in qualche misura, a 25 operai. Che se il numero pare ancora troppo limitato, si deve pensare che non era proprio possibile occupare tanta mano d'opera contemporaneamente. Specie per causa della demolizione del fabbricato vecchio, dove bisognava procedere con cautela e prudenza.

Circa il tempo impiegato

dall'inizio alla fine dei lavori

Gli estremi sono questi: L'inizio 11 luglio 1931 e la fine il 21 luglio 1932. Un anno circa. Presso a poco come nella costruzione della Nuova Canonica. Bisogna

dire che se si fosse trattato di innalzare la fabbrica su d'un'area libera, e non demolendo il vecchio fabbricato, vi sarebbe stato risparmio di tempo e di spesa.

Quello che non si può dire

perchè Dio solo lo sa, sono i sacrifici davvero eroici, che più d'uno dei giovani cattolici hanno compiuto. Per quanto registrazione e cronistoria abbiano segnato scrupolosamente fatti e circostanze, prestazioni d'ogni genere e d'ogni categoria di persone, tuttavia confessiamo di non essere in grado di dire un grazie a tutti e ad ognuno conforme al loro merito. E' il premio che loro tiene preparato il Signore, che solo li compenserà adeguatamente.

L'appoggio morale della Fabbriceria

Per amore della verità bisogna dire che i componenti la Fabbriceria durante quest'epoca si sono mostrati degni della loro carica.

Fra gli atti della Fabbriceria pubblichiamo quanto comparve su «La Sentinella» del maggio 1931:

Un'importante seduta

della Fabbriceria

Nella seduta plenaria della Fabbriceria del 29 maggio u. s., fra le altre deliberazioni prese, segnaliamo quella relativa al progetto di ampliamento delle Scuole di Dottrina cristiana. E' così espressa: «La Fabbriceria — con unanimità di voti — si compiace col Rev.mo Arciprete del progetto steso dall'Ingegnere Sig. Luigi Meneghel circa i lavori di ampliamento delle Scuole di Dottrina Cristiana; e, oltre che dare il pieno suo assenso perchè tali lavori si compiano nella fabbrica in ditta della Fabbriceria, dove finora furono i locali della Latteria Sociale, esprime al Rev. Arciprete i suoi fervidi auguri, affinché tale lavoro possa — col concorso di molti benefattori — essere condotto a termine entro il più breve spazio di tempo».

Dalla Fabbriceria non potevo aspettarmi di più, perchè le casse in questo periodo del dopoguerra sono sempre state vuote.

La Società Latteria

verso la Casa delle Scuole

Ci si permetta che siamo schietti in proposito e che diciamo tutta la verità. L'Arciprete trova nelle sue memorie, che dal 1925 in poi, ogni anno, all'aprirsi dell'anno sociale, avvertì il Consiglio di presidenza che intendeva convertire il fabbricato ad uso Scuole di Catechismo e che

urgenza tenersi preparati per lo sgombero. Bisogna dire che non sempre si interpretò rettamente il pensiero dell'Arciprete e che restano tuttora memorie relative a certi pregiudizi e a certi supposti diritti di rimanere in casa d'altri.... Ma forse non vi fu cattiveria; occorreva solo aprire gli occhi per capire che dagli inizi della latteria fino ad oggi erano passati degli anni e le cose erano cambiate. Restarono memorande alcune laboriose assemblee della Società latteria, avvenute nell'Ottobre-Novembre 1930, con l'intervento dell'Arciprete, del Podestà e del Segretario Comunale, allo scopo di concretare qualche cosa circa la nuova sede della Società. Nelle elezioni di quell'anno il nuovo Consiglio uscì eletto con questo mandato preciso: di preparare per l'anno sociale 1931-1932 la nuova latteria. E stavolta si fece sul serio e la società deve gratitudine ai suoi dirigenti perchè hanno saputo così efficacemente cominciare a condurre a termine il lavoro.

«La Sentinella» di gennaio pubblicava:

PROGETTO DI LATTERIA.

Pare che stavolta si faccia sul serio. Si parla di un progetto ormai esposto al pubblico. I dirigenti della società intanto si recano a visitare le migliori latterie del Feltrino e del Bellunese e tornano entusiasti e confermati nei loro propositi di lavorare.

E nel numero di Giugno:

La Latteria Sociale

Sono già iniziati i lavori per la nuova sede della latteria sociale secondo il progetto del sullodato Ing. L. Susin. Essa sorgerà nell'appezzamento di terreno in ditta del Beneficio Parrocchiale in Via Strada. Sono in corso anche le pratiche per il passaggio di ditta del terreno stesso. La ditta assuntrice dei lavori è la stessa ditta Poletti Valentino, che s'è impegnata a ultimare il progetto Susin per la somma di lire 20.000 (ventimila).

Benevolenza delle Rev. Suore

Fino all'inizio dei lavori, e precisamente con la data del 13 luglio 1931, l'Arciprete comunicava alla Superiora Generale delle Suore di Maria Bambina il progetto dei lavori e chiedeva il suo benestare. Si trattava di rinunciare ad un po' di aria e di luce veramente; ma non vogliamo negare che si trattasse di un sacrificio per l'estetica dell'Istituto. Conserviamo la risposta della stessa Superiora Generale in data 17 luglio, dove si rimetteva al parere della Superiora della Casa, ma poi per

in scampo di ogni responsabilità si pensò ad un sopralluogo ufficiale.

Il 14 Agosto arrivò da Milano la Rev.ma Economa Generale e si fissarono gli accordi. In compenso del danno all'estetica dell'Istituto, l'Arciprete si impegnava di concedere alle Rev.me Suore il diritto di appoggiarsi al muro della Casa delle Scuole senza nessun compenso.

Il linguaggio delle cifre

A dire l'importanza della Casa, valgono assai le cifre. Le registriamo sotto le varie voci, per amore di semplicità, e perchè tutti possano comprenderne il valore.

1. Per acquisto pietrame, sabbia e mano d'opera lire 22194.94.
 2. Serramenti e altri lavori in legno lire 17.786.25;
 3. Calce e cemento L. 6.468.75;
 4. Lavori in porfido ed in pietra lire 5.369.90;
 5. Lavori in ferro lire 4.301.20;
 6. Laterizzi lire 2.290.03.
 7. Coloritura serramenti e tinta sala lire 1746;
 8. Contrib. d'assicurazione lire 1.111.75;
 9. Lavori d'impianto elettrico 1.044.60;
 10. Progetto e gratificazione Ingegneri 1500;
 11. Varie lire 1988.40.
- Totale Lire 65801.82.

Dove abbiamo trovato

i mezzi necessari?

Dalla stessa sorgente donde scaturirono quelli per i lavori nelle Chiese, nella Casa Canon., Grotta, ecc. Gli aiuti ci sono venuti da ogni parte: più abbondanti però dalla mano dei poveri. Quando un popolo sente vivo l'amore alla Religione, è capace di eroismi per le opere del culto e di bene comune. E il debito che rimane a quanto ammonta? A parecchie migliaia di lire, certamente. Un particolare ci piace ancora aggiungere. Sulla fine di dicembre 1931 dovendo per la sospensione dei lavori, procedere a dei pagamenti a saldo, o almeno ad acconti, l'Arciprete fece appello in Chiesa per un prestito fiduciario, a scadenza da convenirsi, e senza interesse. Questo invito pubblicato la Domenica 20 Dicembre ebbe una pronta risposta. Nello spazio di 15 giorni l'Arciprete poté avere circa ventimila lire con le quali fece fronte ai principali impegni.

Del resto come siamo riusciti a pagare gli altri debiti, confidiamo che anche stavolta il Signore non ci farà arrossire col mancar di parola.

Ditte varie

Un breve cenno delle varie Ditte fornitrici, a cui si rivolse il Comitato Esecutivo per il compimento dei lavori:

1. La Ditta *Corso Fausto*. Falegnameria Fonzaso. Ha eseguito i serramenti ed altri lavori in legno.
2. Ditta *Pante Antonio* - Tona - Fornitore calce, cemento.
3. Ditta *Gorza Giulio* per i gradini in pietra delle scale.
4. Ditta *Gorza Arturo* per fornitura di travi e tavole.
5. Ditta *Facchini Luigi* fornitore ferramenta.
6. Ditta *Francesconi* - Officina Meccanica Farra di Feltre - Esecutrice del progetto dell'Ingegnere Meneghel della ringhiera della tribuna e delle inferriate.
7. Ditta *Sommariva Giuseppe* per i lavori in porfido.
8. Ditta *Paolo Morassutti* - Feltre per travi ferro.
9. Ditta *Bonan Bortolo* - Feltre per la decorazione della sala.
10. Ditta *Isidoro Bee* per l'impianto elettrico.

N.B. — La mano d'opera l'ha prestata gratis.

Quello che hanno fatto

i Giovani Cattolici

1. Lavoro di sterro per ricavare l'area pel semisotterraneo sotto il palcoscenico materiale m.3 225.
2. Lavoro di demolizione fabbricato vecchio materiale m.3 423. Bisogna pensare che il muro alla base misurava oltre un metro di grossezza.
3. Prismi in cemento N. 3500.
4. Assistenza agli operai di giorno ore 1454.
5. Nel taglio e trasporto del legname occorrente hanno avuto il merito dell'iniziativa, direzione, ecc.

Osservazioni

1. I giovani dell'Ass. Giv. di A. Cattolica nei lavori anzidetti furono nelle proporzioni lievemente aiutati da altri elementi uomini e giovani.
2. Detto lavoro fu fatto nel breve spazio di tempo di due mesi e mezzo.
3. Nella graduatoria generale hanno riportato tutti i posti fino al N. 12.
4. E' impossibile dire con qualche entusiasmo e con quale spirito di sacrificio e di fede hanno vissuto quella stagione.

Quello che hanno fatto

le Giovani e le Donne

La loro opera si è esplicata nello sgombero del materiale demolito e nel traspor-

to pietre ghiaia, sabbia da costruzione. Si calcola che abbiano trasportato approssimativamente per m. cubi 800 di materiale.

E gli Uomini?

Non bisogna dimenticarli. Quà e là si sono fatti vedere coi giovani. Certo quelli che si sono mantenuti fedeli da principio alla fine, se non sono molti, meritano però di stare a fianco dei giovani.

La mano d'opera gratuita maschile

Se si volesse sapere il numero delle persone che hanno prestato l'opera loro, in misura più o meno continuata, potremmo presentare queste cifre approssimative:

1. Associazione Giovanile «S. Vittore» Giovani N. 40.
2. Associazione Uomini «S. Agostino» Uomini N. 20.
3. Gioventù non organizzata N. 50.
4. Adulti non organizzati N. 30.

La mano d'opera femminile

Non siamo riusciti ad identificare e registrare i nomi delle giovani e delle donne che hanno lavorato. Certo sono un bel numero. I loro nomi saranno ugualmente scritti nel libro del Signore.

Il trasporto dei materiali

Non saremmo giusti se tacessimo il nome di coloro che hanno fornito camion, cavalli, carri, ecc. per il trasporto dei materiali.

Siamo loro tanto riconoscenti. Eccone i nomi:

1. Pante Antonio - Tona.
2. Gaio Giovanni - Bottaro.
3. Bee Alfredo - Vigili.
4. Da Rugna Giovanni - Pierolo.
5. Ferrario Angelo - Como.
6. Casagrande Giovanni.
7. Bee Gino - Cianton.
8. Faoro Beniamino - Ronche.
9. Antoniol Giorgio - Serinchini.
10. Poletti Alessandro - Polit.
11. F.lli Roldo - Barba.
12. Gaio Pietro - Bottaro - Pezzi.
13. Pauletto Angelo - Casol.
14. Facchin Giovanni - Codech.

Confronti

Non sarà inutile a conferma di quanto si viene esponendo in questa relazione circa la entità dei lavori compiuti, istituire dei confronti tra la Casa delle Scuole e la Casa Canonica inaugurata il 22 luglio 1928. Premettiamo che i due fabbricati si congiungono al tetto. Il confronto lo facciamo tra area e area:

1. Area di un piano della fabbrica delle Scuole di Dottrina mq. 194.87.
2. Area di un piano della Casa Canonica mq. 114.82.
3. Area in più della fabbrica delle Scuole di Dottrina rispetto alla Canonica metri q. 80.05.

Per completare la Storia

registriamo qui gli esponenti della vita cittadina e parrocchiale negli anni 1931-1932.

Autorità del Comune

1. Podestà: Giacomo Pante.
2. Segretario Comunale: Isidoro Resenterra.

Il Consiglio Parrocchiale di A. C.

- Membri di diritto:** 1. Giopp Giovanni Presidente.
2. Roldo Battista Isidoro Presidente per l'U. U. di A. C.
 3. Poletti Isidoro Presidente per l'Ass. Giov. di A. C.
 4. Pante Rosa Presidente per il Gruppo D. di A. C.
 5. Brocchetto Caterina Presidente per l'Ass. Giov. Femm. di A. C.

Membri aggiunti: 6. Paganini Liberale.

7. Bee Maria.

Segretario: Gaio Giovanni.

Il Cons. Parr. si è costituito, dietro preghiera dell'Arciprete, a Comitato Esecutivo dei lavori stessi.

Componenti la Fabbriceria

1. Paganini Liberale.
2. Pante Giorgio Calisto.
3. Todesco Giovanni - Todeschi.
4. Gaio Luigi Bottaret.
5. Giopp Giovanni - Giopit.

Consiglio di Presidenza Latteria

1. Todesco Castante Presidente.
2. Poletti Valentino Vicepresidente.
3. Malacarne Antonio.
4. Poletti Isidoro.
5. Ceccon Daniele.
6. Giopp Giovanni.
7. Sommariva Giuseppe.
8. Ceccon Antonio.
9. Todesco Giovanni (Todeschi).

Stazione RR. CC.

Comandante il Sig. Chiesa Francesco, Maresciallo.

Varie

Medico: Dottor Pietro De Lena.

Presidente della Congregazione di Carità: Farmacista Sig. Susin Guerrino.

Superiora dell'Istituto: Suor Giuseppina Colombo.

La vecchia Casa delle Scuole di Catechismo

Un episodio del '48

Ora che la casa delle Scuole del SS.mo è trasformata, credo che non dispiacerà sentire un episodio avvenuto nell'anno 1848 raccontatoci dai vecchi testimoni oculari.

In quell'anno fatidico di grande patriottismo, anche Lamoni fece la sua parte e saputo che gli Austriaci s'erano ridetti a Peschiera, istituì la Guardia Civica. Uno dei punti più sorvegliati era il Capitello di Cui, e fu appunto là che le brave guardie arrestarono un pacifico usino che transitava per via e non sapendo dove carcerarlo, lo portarono nella Casa delle Scuole, proprio dove c'era la latteria sociale e qui lo chiusero a chiave.

Era sera, e si vede che il malcapitato aveva fame. Cominciò quindi a urlare e a battere la porta; e fece tanto che l'autorità pensò bene di liberarlo. Il guaio era però che nessuno delle guardie aveva più coraggio di andare ad aprire. Allora il Capo della Deputazione Comunale prese la chiave e scappò via come un coniglio. Il tasino uscì imprecaando e sbraitando, ma trovò dappertutto il passo libero....

Lo storico.

Dal Libro dei Benefattori

Soltanto qualche saggio, per dire donde sono venuti finora gli aiuti per sostenere la ingente spesa della Casa delle Scuole.

La cooperazione dei bambini

È stata molteplice. Essi non solo offrono le loro preghiere, quanto preziose le preghiere delle anime innocenti!, ma anche qualche cosa altro. In occasione del Santo Natale, Capodanno, o della festa della Prima Comunione hanno scritto belle e simpatiche lettere d'augurio all'Arciprete e dentro - assieme alla promessa di preghiere e di propositi santi - anche dei soldini, qualche lira, perfino - e questo è molto! - cinque lire «per la Casa delle Scuole di Catechismo». Così i fratelli Gaio Maddalena e Giovanni di Ernesto (Piet); Todesco Vigilio di Giovanni (Villa); Canal Raffaele di fu Luigi (Cui). Frutto di piccole mortificazioni, in segno d'omaggio a Gesù Bambino! Non è questa una delicatezza d'animo che commuove?

In occasione di funerali, matrimoni, per grazie ricevute

La pia pratica si va ognor più diffondendo. Al posto di ceri, ghirlande ecc. ecco qui una forma veramente cristiana per suffragare le anime dei poveri defunti: devolvere l'equivalente per i poveri, per la Chiesa, per le varie Opere Parrocchiali. In questo tempo parecchi si sono ricordati della Casa delle Scuole. Oltre a quelli a suo tempo pubblicati su «La Sentinella», ecco alcuni altri nomi:

1. Todesco Maria per suffragio defunti di famiglia lire 30.
2. Fam. Malacarne nell'anniversario del marito, lire 8.

3. Pante Candida in onore di S. Antonio, per grazia ricevuta, lire 10.
4. Pante Maria ved. Antoniol, lire 17.
5. Cuccon Antonio lire 10.
6. Giopp Giuseppe lire 10.
7. Todesco Domenica nell'anniversario defunta madre, lire 35.
8. Resenterra Bortolo per suffragio SS. Anime lire 5.
9. Campigotto Antonio nell'ann. Consacrazione famiglia al SS. Cuore lire 5.
10. Da Rugna Giovanni di Antonio, per auguri Capodanno lire 10.
11. Resenterra Gio. Batta, scrivendo le nozze, lire 10.
12. M. R. D. Giuseppe Pante nel trigesimo della nomina lire 25.

Le due Associazioni Giovanili

Hanno vuotato le loro casse... o meglio: non si saprebbe dire se li abbiano né meno messi nella cassa e dove li abbiano trovati. I giovani dell'Ass. Giov. «S. Vittore» hanno versato la bella somma di lire 150 e le socie dell'Ass. Giov. «S. Giovanna d'Arco» lire 77.05.

La Schola Cantorum

I componenti la Schola Cantorum oltre al servizio gratuito che prestano per il decoro del culto hanno raccolto tra di loro la somma di lire 64 «pro Casa Scuole di Dottrina».

Gli Emigranti

Non sono estranei a nessuna opera buona. Anche i più lontani sono stati informati di questa nuova opera che si stava costruendo e parecchi scrissero scusandosi di non poter nulla per causa della disoccupazione, altri inviarono anche delle offerte a testimoniare il loro attaccamento alla parrocchia. Ecco alcuni nomi non ancora pubblicati:

1. Forlin Giovanni (Toffol), Belgio, lire 5.
2. Giopp Luigi (Sala), Belgio, lire 10.
3. Campigotto Emanuele e famiglia in occasione delle nozze della sorella Vittoria, Francia, lire 20.
4. Poletti Alfonso, Svizzera, lire 3.
5. Gaio Ernesto, Svizzera, lire 10.
6. Brocchetto Pietro, Francia, lire 5.
7. Resenterra Maria, Svizzera, lire 5.
8. Resenterra Rosa, Svizzera, lire 14.
9. Resenterra Libera, Svizzera, lire 24.
10. Santi Angelo lire 4.
11. Corrà Giovanni lire 5.

Una Famiglia benemerita

Oltre le persone vi sono delle famiglie intere che hanno un merito speciale di fronte alla parrocchia nella costruzione della Casa delle Scuole. La prima è la famiglia Gaio Luigi Bottaret. Essa ha messo a servizio della causa santa il figlio Giovanni, che - come nei lavori della nuova Canonica - così anche ora, in qualità di assistente ha prestato un servizio inestimabile, sacrificandosi di giorno e di notte, dal principio dei lavori fino alla fine.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

SAC. ANTONIO SLONGO, Direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA Belluno